



IL CLIMA DI FIDUCIA DEI COMMERCIALISTI

SONDAGGIO VELOCE SUL CLIMA DI FIDUCIA ECONOMICO DEI
COMMERCIALISTI SVOLTO TRA IL 12 E IL 19 OTTOBRE 2016.
CAMPIONE DI 1.500 RISPONDENTI.

Tommaso Di Nardo e Gianluca Scardocci

Sommario

Basata su un campione di oltre 1.500 professionisti, la Survey 2016 della FNC sul Clima di Fiducia dei Commercialisti indica una situazione economica peggiorata nel 2016 con aspettative future negative. L'indice di Fiducia generale si è collocato in area negativa, così come pure gli indici relativi alla situazione del mercato della professione di commercialista, anche se in questo caso tende a prevalere la stabilità del mercato. I livelli di fiducia più bassi si registrano per i costi e l'efficienza della burocrazia e per il sistema fiscale italiano. In particolare, il 75% del campione, ha espresso un giudizio negativo sui costi e l'efficienza della burocrazia, mentre il 68% del campione ha espresso un giudizio negativo sul sistema fiscale. All'unica domanda relativa ad indicazioni di policy, in particolare sulle misure più importanti per ridare forza alla crescita economica, il campione si è espresso in maggioranza assoluta per la riduzione della pressione fiscale sulle imprese (51%), seguita dal rilancio degli investimenti pubblici (14%), dall'incentivazione degli investimenti privati (13%), dall'allentamento del credito alle Pmi (11%) e da altro (11%).

I giudizi sulle aspettative future sono leggermente migliori rispetto a quelli sulla situazione attuale, ma restano intonati negativamente. I giudizi sulla situazione delle PMI tendono ad essere peggiori rispetto a quelli sulla situazione economica generale. Per il 60% del campione, infatti, la situazione attuale delle PMI è peggiorata rispetto al 50% che indica un peggioramento della situazione economica generale. Inoltre, il 38,3% del campione esprime aspettative negative sul futuro delle PMI contro il 36,6% che esprime aspettative negative per la situazione economica generale. Infine, per il 52,8% del campione l'ambiente economico complessivo in cui operano le PMI è peggiorato nel 2016 rispetto al 2015.

Negativi i giudizi anche sulle condizioni di accesso al credito delle PMI e sulle condizioni del mercato del lavoro. Nel primo caso, però, l'intonazione generale è leggermente migliore con il 15% che esprime un miglioramento a fronte di un 44% che indica un peggioramento. Nel caso del mercato del lavoro la situazione è decisamente più negativa con il 58% che indica un peggioramento e l'8% che indica un miglioramento.

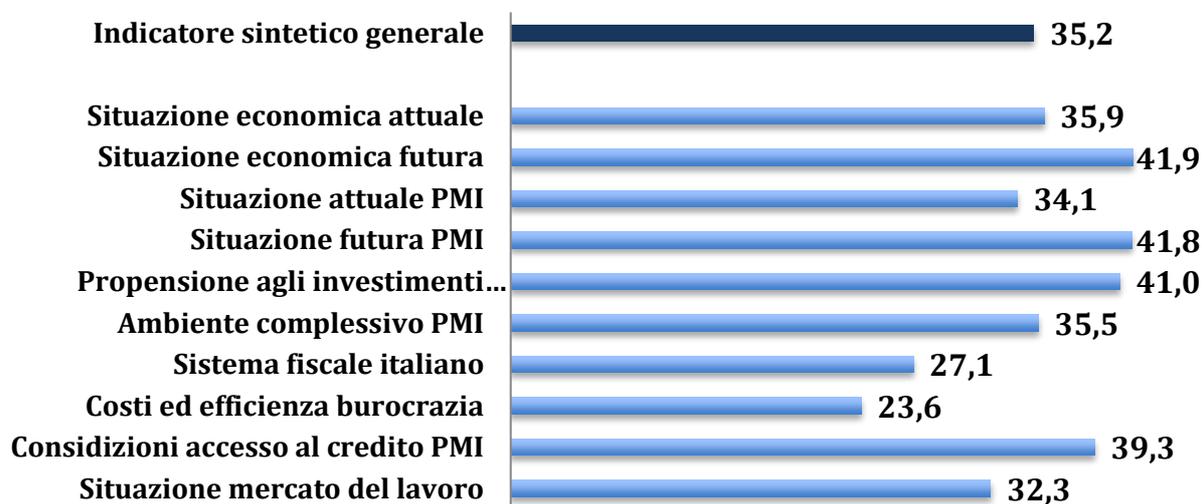
Riguardo alla congiuntura del mercato della professione di commercialista, è da notare come, in un clima comunque negativo, il livello di fiducia e le indicazioni relative all'andamento del fatturato premiano il comparto della consulenza specialistica rispetto a incarichi professionali e clientela stabile. I dati si prestano ad una doppia lettura, poiché da un lato è in atto una tendenza alla diversificazione e all'espansione del mercato attraverso il rafforzamento della specializzazione professionale e dall'altro la crisi economica e le trasformazioni in atto nel sistema imprenditoriale italiano sempre più orientato verso il modello delle società di capitali, sta generando un incremento di domanda di consulenza specialistica.

Indicatori del clima di fiducia

Per il 36,7% del campione la situazione economica attuale dell'Italia è peggiorata nel corso del 2016, mentre per il 13,2% è molto peggiorata rispetto al 6,4% che la vede migliorata. Il saldo tra le risposte positive e negative è risultato negativo (-43,4%). L'indice sintetico è pari a 35,9 ed è ampiamente in area negativa. L'indice relativo alla situazione economica e finanziaria attuale delle imprese esprime una fiducia ancora più bassa. Per il 47,2% la situazione è peggiorata e per l'11,6% è molto peggiorata a fronte di un 6,7% che esprime un miglioramento. Il saldo è negativo ed è pari a -52,1%, mentre l'indice sintetico è pari a 34,1, inferiore di 1,8 punti rispetto a quello relativo alla situazione economica generale.

Le aspettative mostrano indici di fiducia più elevati ma sempre in area negativa. Per il 26,9% del campione, nel prossimo anno la situazione economica peggiorerà, mentre per il 9,7% sarà molto peggiorata a fronte di un 13,4% che si aspetta un miglioramento con un saldo negativo di -22,9% e un indice di 41,9. Sul fronte PMI, le aspettative sono tendenzialmente simili. Per il 29,2% la situazione peggiorerà e per il 9,1% sarà molto peggiorata contro il 14,5% che ritiene vi sarà un miglioramento¹.

Indicatori di Fiducia FNC – Clima di Fiducia dei Commercialisti – Ottobre 2016



Fonte: FNC, Survey 12-19 ottobre 2016

*Indicatori sintetici: 100 è il valore massimo, 50 è il valore che divide l'area positiva dall'area negativa. Al di sotto di 50 prevalgono i giudizi negativi, al di sopra di 50 prevalgono quelli positivi.

¹ Le tabelle di dettaglio relative ad ognuna delle dieci domande sul clima di fiducia sono a pagina 13. La nota metodologica con le indicazioni relative al campione e al calcolo dell'indicatore sintetico è a pagina 9.

Le aspettative relative alla propensione ad investire degli imprenditori presentano un profilo che non si discosta molto dai precedenti. Per il 32,5% la propensione ad investire degli imprenditori è peggiorata e per il 9% è molto peggiorata contro il 14,4% che esprime un miglioramento. Il saldo negativo è pari a -27,1% e l'indicatore sintetico è fermo a 41. La fiducia peggiora in relazione alla valutazione dell'ambiente economico complessivo in cui operano attualmente le PMI e peggiora ancora di più se si considera la situazione complessiva del sistema fiscale e i costi e l'efficienza della burocrazia. Bassa la fiducia anche in relazione alle condizioni di accesso al credito delle PMI e alla situazione del mercato del lavoro.

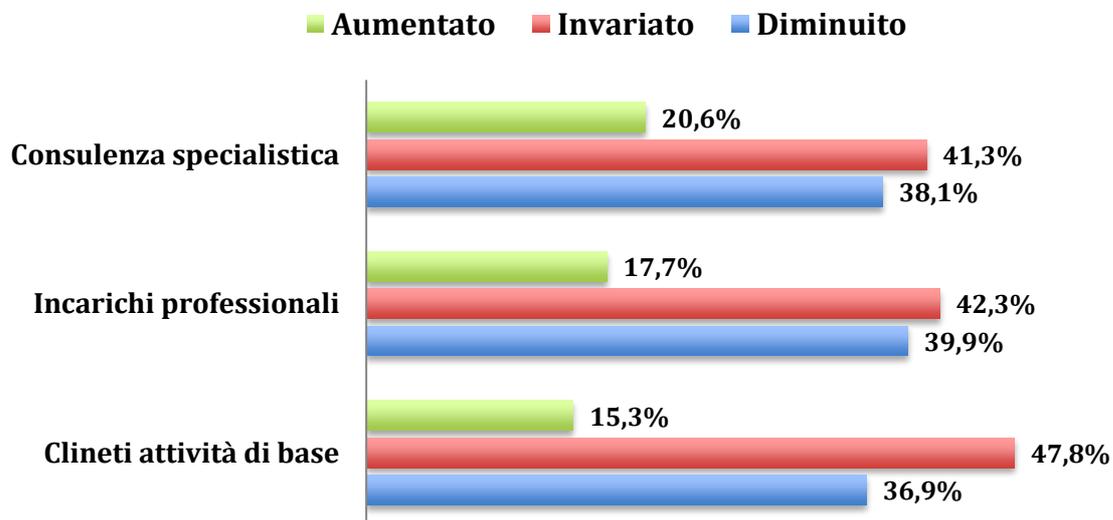
Il livello più basso di fiducia dei Commercialisti si registra in corrispondenza dei giudizi sui costi e l'efficienza della burocrazia e del sistema fiscale. Nel primo caso, per il 40,6% la situazione è peggiorata e per il 34% è molto peggiorata rispetto al 3,1% che esprime un miglioramento. Il saldo è negativo e pari a -71,5% e l'indice è pari a 23,6. Nel caso del sistema fiscale, per il 39,9% la situazione è peggiorata e per il 28,5% è molto peggiorata a fronte del 5,3% che esprime un miglioramento. Il saldo negativo è pari a -63,1% e l'indice è 27,1. In breve, il 75% del campione esprime un giudizio negativo sulla burocrazia e il 68% del campione esprime un giudizio negativo sul sistema fiscale.

Le condizioni di accesso al credito delle PMI sono giudicate migliorate per il 14,5% contro il 30% che le ritiene peggiorate e il 13,9% che le considera molto peggiorate. Il saldo negativo è pari a -29,3% e l'indice è 39,3. La situazione del mercato del lavoro è peggiorata per il 37,4% ed è molto peggiorata per il 20,7% contro il 7,9% che la ritiene migliorata. Il saldo negativo è pari a -50,2 e l'indice è 32,3.

Indicatori sul mercato della professione di Commercialista

Gli indicatori congiunturali sul mercato della professione di Commercialista sono prevalentemente orientati alla stabilità. Nel bilancio tra giudizi positivi e giudizi negativi prevalgono anche in questo caso quelli negativi ma sono tendenzialmente più bassi di quelli rilevati per gli indicatori di fiducia. Se si guarda l'andamento del fatturato, la situazione migliore si registra nell'ambito della consulenza specialistica. Qui la percentuale di chi registra un aumento del fatturato è più elevata rispetto agli altri due comparti: +20,6% nei confronti di +17,7% per incarichi professionali e +15,3% per clienti stabili. Si tratta di un segnale molto importante poiché indica che la professione si sta sempre più orientando all'espansione del mercato rafforzando i servizi specialistici, mentre i comparti più tradizionali soffrono maggiormente la crisi e le trasformazioni in corso. Esiste, però, anche un altro aspetto a cui può essere collegato tale andamento, poiché la stessa crisi economica e le trasformazioni in corso nell'ambito societario della struttura imprenditoriale italiana, che vede un continuo aumento delle società di capitali a sfavore delle società di persone, determina un aumento della domanda di consulenza specialistica.

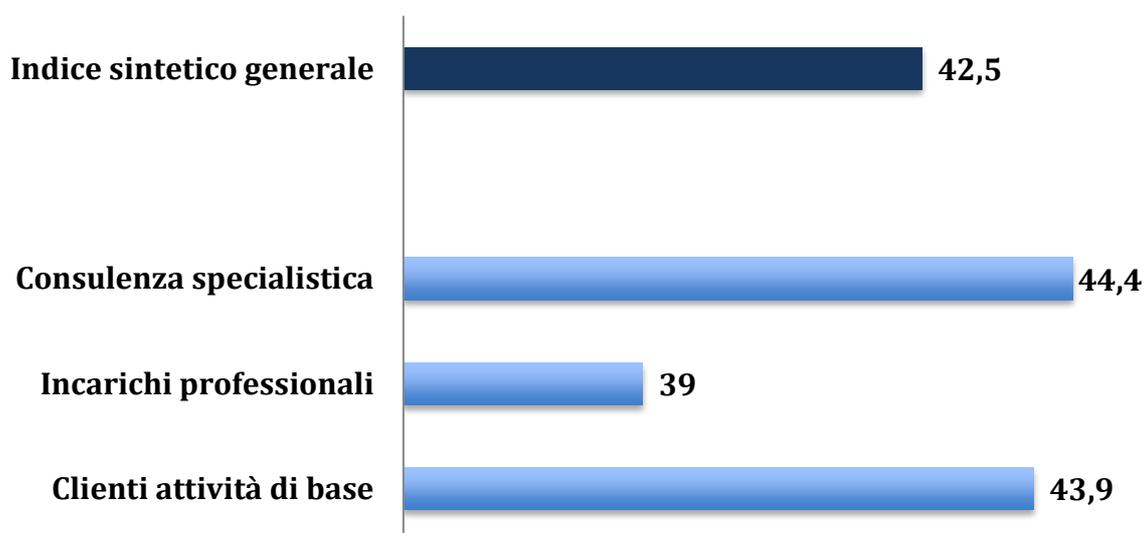
Andamento del fatturato 2016



Fonte: FNC, Survey 12-19 ottobre 2016

La stessa indicazione proviene dall'analisi degli indicatori congiunturali relativi al mercato della professione di Commercialista. Gli indicatori sintetici, benché tutti inferiori a 50 e quindi collocati in area negativa, indicano una variabilità significativa. Infatti, l'indice di fiducia del comparto consulenza specialistica è più elevato rispetto agli altri due: 44 contro 43,9 per i clienti stabili e 39 per gli incarichi professionali.

Indicatori congiunturali mercato professionale



Fonte: FNC, Survey 12-19 ottobre 2016

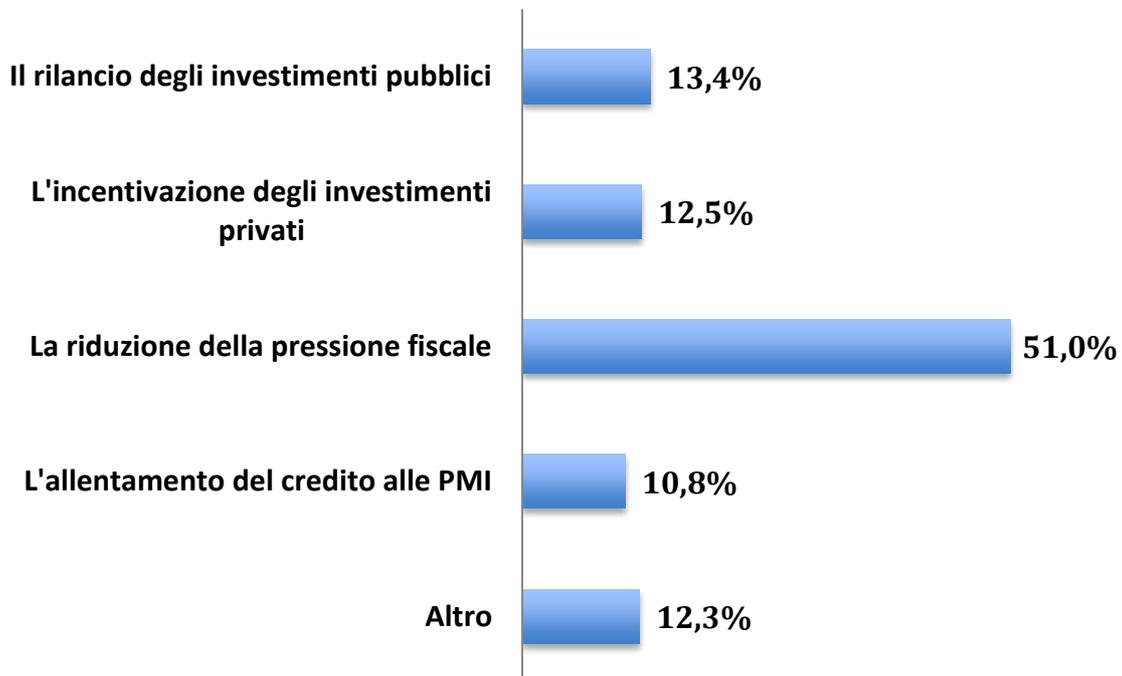
L'area di maggiore stabilità si registra in corrispondenza del comparto clienti stabili. Qui i giudizi neutri hanno raggiunto il 49,1% contro il 41% del comparto incarichi professionali e il 43% del comparto consulenza specialistica. Per il 27,1% l'andamento dei clienti stabili è positivo e per il 6% è molto positivo, mentre per il 14,8% è negativo. Il saldo tra giudizi positivi e negativi è risultato negativo (-18%) e l'indice pari a 43,9. Per il 25,8% del campione, il numero di incarichi professionali assunti nel corso dell'anno è in diminuzione e per il 14,2% è molto in diminuzione, mentre per il 12,1% è in aumento. Il saldo è negativo e pari a -27,5%, l'indice è pari a 39 ed è il più basso. Infine, per il 23,1% il numero di incarichi di consulenza specialistica assunti nel corso dell'anno è risultato in diminuzione e per il 9,6% molto in diminuzione, mentre per il 18,7% è risultato in aumento e per l'1,1% molto in aumento. Il saldo tra i giudizi di valore è pari a -12,9% e l'indice è 44,4. Si tratta dell'indice in assoluto più alto anche raffrontato agli indicatori di fiducia economici².

² Le tabelle di dettaglio relative agli indicatori congiunturali sono a pagina 17.

Indicazioni di policy

Oltre il 50% del campione non ha avuto dubbi nell'indicare la riduzione della pressione fiscale sulle imprese come il fattore più importante nel breve tempo per ridare forza alla crescita economica. Ciò vuol dire che tra tutti gli strumenti incentivanti adottati dal governo negli ultimi anni, la riduzione dell'Irap e, soprattutto, la riduzione dell'Ires sono considerate in assoluto le policy più adatte a generare una ripresa economica nel breve termine. Si tratta di un'indicazione di policy molto importante, soprattutto se si considera che le altre leve, tra le quali l'incentivazione degli investimenti privati e l'allentamento del credito alle PMI risultano scarsamente considerate: 12,5% la prima e 10,8% la seconda. Anche gli investimenti pubblici non sono considerati come una leva importante per la ripresa nel breve termine (13,4%).

Secondo l'Istat, i dati più recenti dell'economia italiana delineano uno scenario di persistente debolezza dei livelli di attività economica. Qual è, tra quelli indicati, secondo la tua percezione, il fattore in questo momento (cioè nel breve termine) più importante per ridare forza alla crescita economica?



Fonte: FNC, Survey 12-19 ottobre 2016

Nota metodologica

La Survey sul clima di fiducia dei commercialisti FNC è un'indagine campionaria. L'obiettivo è di estendere i risultati campionari all'universo attraverso la stima di una o più caratteristiche (parametri) della popolazione. Obiettivo dell'indagine è di fornire informazioni su tale universo (o su suoi sottoinsiemi - detti domini di studio).

L'universo di riferimento dell'indagine è composto dagli iscritti all'albo dei dottori commercialisti ed esperti contabili. I domini di studio sono formati da gruppi per tre classi di età, sesso e regioni. La classe 1 comprende gli iscritti fino a 40 anni, la classe 2 gli iscritti da 41 a 60 anni e la classe 3 gli iscritti oltre 60 anni.

La stratificazione è una metodologia che consente di utilizzare informazioni, dette informazioni supplementari o ausiliarie, per migliorare il disegno di campionamento. Essa consiste nella classificazione della popolazione in sub-popolazioni, dette strati, sulla base delle informazioni ausiliarie e nella selezione di campioni indipendenti da ciascuno strato.

I maggiori vantaggi della stratificazione discendono dal fatto che la dimensione dei campioni negli strati anziché essere determinata dalla casualità dell'estrazione - come avverrebbe nel campionamento casuale semplice - è sotto il controllo di chi effettua il campione. Spesso i campioni sono formati applicando in tutti gli strati la stessa frazione di campionamento. Essi risultano in tal caso di dimensione proporzionale a quella dello strato di provenienza e la stratificazione stessa viene detta proporzionale.

Con questo tipo di stratificazione, come vedremo, si ha normalmente la garanzia di ottenere stimatori migliori (più precisi) di quelli che proverrebbero da un campione casuale semplice. Il campione di rispondenti alla Survey 2016 è pari a 1.498.

Per il calcolo dell'indice del clima di fiducia si è tenuto conto delle dieci domande relative alla situazione economica attuale e futura dell'Italia e delle imprese, della propensione agli investimenti e della complessità del sistema fiscale, dei costi e dell'efficienza della burocrazia, della situazione relativa mercato del lavoro e all'accesso al credito delle pmi. Si è preferito utilizzare un metodo di calcolo molto semplice, lineare e trasparente. Si è assunto di dare valore 10 (massimo) alla modalità molto in aumento, 7,5 in aumento, 5 stazionario, 2,5 in diminuzione e 0 molto in diminuzione. Successivamente si è calcolato il massimo possibile dell'indice dato dal numero totale delle risposte pervenute per singola domanda moltiplicato per 10.

Per ottenere l'indice percentuale, infine, si è fatto il rapporto fra l'indice relativo pari alla somma delle modalità ponderate come spiegato prima ed il massimo cioè il numero totale di risposte per 10.

Per chiarire meglio ecco un esempio numerico:

Come giudica la situazione economica attuale dell'Italia?

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza</i>
Molto migliorata	1
Migliorata	92
Stazionaria	629
Peggiorata	529
Molto peggiorata	190
Totale	1.441

Calcolo dell'Indice relativo : $1 \times 10 + 92 \times 7,5 + 629 \times 5 + 190 \times 0 = 5.167,5$

Calcolo dell'indice massimo: $1.441 \times 10 = 14.410$

Calcolo dell'Indice percentuale: $5.167,5 / 14.410 = 35,9\%$

Pertanto, se il valore dell'indice è inferiore a 50 prevalgono i giudizi negativi, mentre se il valore dell'indice supera 50 prevalgono i giudizi positivi.

Tab. 1 - Suddivisione percentuale di ogni singolo strato del totale dell'universo

Regioni	F1	F2	F3	F	M1	M2	M3	M
Abruzzo	10,5%	21,7%	1,0%	33,2%	12,0%	42,1%	12,7%	66,8%
Basilicata	9,1%	24,8%	1,0%	35,0%	12,9%	42,7%	9,4%	65,0%
Calabria	11,6%	18,3%	0,9%	30,8%	16,6%	41,4%	11,3%	69,2%
Campania	8,5%	16,2%	0,7%	25,4%	16,9%	47,9%	9,8%	74,6%
Emilia Romagna	11,6%	24,1%	2,5%	38,1%	11,6%	37,6%	12,7%	61,9%
Friuli Venezia Giulia	8,5%	20,8%	2,5%	31,8%	9,8%	41,9%	16,5%	68,2%
Lazio	8,3%	19,5%	1,7%	29,4%	12,0%	44,0%	14,6%	70,6%
Liguria	7,7%	24,1%	3,4%	35,2%	8,1%	40,2%	16,5%	64,8%
Lombardia	9,5%	18,7%	2,4%	30,6%	13,3%	39,1%	17,0%	69,4%
Marche	10,0%	20,0%	1,1%	31,1%	13,3%	43,0%	12,6%	68,9%
Molise	12,8%	20,4%	0,2%	33,5%	13,8%	42,7%	10,1%	66,5%
Piemonte	10,2%	23,2%	2,8%	36,3%	10,9%	38,4%	14,5%	63,7%
Puglia	9,1%	19,0%	0,8%	28,9%	12,7%	46,1%	12,3%	71,1%
Sardegna	11,9%	22,7%	1,5%	36,1%	12,8%	35,8%	15,3%	63,9%
Sicilia	8,5%	19,6%	1,3%	29,5%	11,9%	45,2%	13,3%	70,5%
Toscana	7,9%	19,4%	2,0%	29,4%	10,5%	44,5%	15,7%	70,6%
Trentino Alto Adige	9,6%	11,9%	1,6%	23,0%	17,8%	43,5%	15,7%	77,0%
Umbria	9,1%	27,2%	1,4%	37,6%	11,7%	37,9%	12,8%	62,4%
Valle d'Aosta	10,0%	12,9%	1,8%	24,7%	17,6%	46,5%	11,2%	75,3%
Nord	10,1%	19,9%	2,3%	32,3%	12,6%	39,6%	15,5%	67,7%
Nord-Est	11,1%	19,4%	1,9%	32,4%	13,1%	40,4%	14,2%	67,6%
Nord-Ovest	9,4%	20,3%	2,6%	32,3%	12,2%	39,1%	16,4%	67,7%
Centro	8,4%	20,0%	1,7%	30,1%	11,7%	43,7%	14,6%	69,9%
Meridione	9,4%	18,2%	0,8%	28,3%	14,9%	45,7%	11,0%	71,7%
Isole	9,1%	20,2%	1,4%	30,7%	12,1%	43,5%	13,7%	69,3%
Italia	9,4%	19,5%	1,7%	30,5%	13,0%	42,6%	13,9%	69,5%

Tab. 2 - Suddivisione percentuale di ogni singolo strato del totale del campione

REGIONE	M1	M2	M3	M	F1	F2	F3	F	T
Abruzzo	17,3%	40,4%	21,2%	78,8%	0,0%	21,2%	0,0%	21,2%	100,0%
Basilicata	4,8%	76,2%	9,5%	90,5%	9,5%	0,0%	0,0%	9,5%	100,0%
Calabria	16,4%	58,2%	12,7%	87,3%	1,8%	10,9%	0,0%	12,7%	100,0%
Campania	16,7%	56,7%	12,2%	85,6%	1,1%	13,3%	0,0%	14,4%	100,0%
Emilia Romagna	9,7%	52,4%	9,7%	71,8%	8,1%	16,9%	3,2%	28,2%	100,0%
Friuli Venezia Giulia	15,6%	50,0%	18,8%	84,4%	0,0%	15,6%	0,0%	15,6%	100,0%
Lazio	13,2%	55,0%	10,9%	79,1%	0,8%	19,4%	0,8%	20,9%	100,0%
Liguria	2,6%	48,7%	23,1%	74,4%	5,1%	17,9%	2,6%	25,6%	100,0%
Lombardia	13,6%	52,8%	14,8%	81,3%	4,5%	12,5%	1,7%	18,8%	100,0%
Marche	18,2%	39,4%	15,2%	72,7%	6,1%	18,2%	3,0%	27,3%	100,0%
Molise	14,3%	57,1%	0,0%	71,4%	0,0%	28,6%	0,0%	28,6%	100,0%
Piemonte	8,3%	47,6%	16,7%	72,6%	4,8%	19,0%	3,6%	27,4%	100,0%
Puglia	11,7%	57,4%	16,0%	85,1%	5,3%	9,6%	0,0%	14,9%	100,0%
Sardegna	8,3%	38,9%	13,9%	61,1%	2,8%	36,1%	0,0%	38,9%	100,0%
Sicilia	7,0%	67,2%	7,8%	82,0%	5,5%	10,2%	2,3%	18,0%	100,0%
Toscana	7,1%	60,6%	14,1%	81,8%	7,1%	10,1%	1,0%	18,2%	100,0%
Trentino Alto Adige	14,3%	50,0%	14,3%	78,6%	14,3%	7,1%	0,0%	21,4%	100,0%
Umbria	9,1%	47,3%	10,9%	67,3%	5,5%	21,8%	5,5%	32,7%	100,0%
Valle d'Aosta	0,0%	61,5%	15,4%	76,9%	0,0%	15,4%	7,7%	23,1%	100,0%
	13,7%	52,2%	16,1%	82,0%	6,2%	11,2%	0,6%	18,0%	100,0%
Nord									
Nord-Est	11,4%	51,6%	15,1%	78,1%	5,6%	14,3%	2,0%	21,9%	100,0%
Nord-Ovest	12,4%	52,0%	13,9%	78,2%	6,6%	13,6%	1,5%	21,8%	100,0%
Centro	10,3%	51,3%	16,3%	77,9%	4,5%	15,1%	2,6%	22,1%	100,0%
Meridione	11,1%	53,8%	12,3%	77,2%	4,1%	16,8%	1,9%	22,8%	100,0%
Isole	12,0%	57,6%	12,6%	82,2%	3,5%	13,7%	0,6%	17,8%	100,0%
Italia	11,5%	54,1%	13,7%	79,3%	4,6%	14,6%	1,5%	20,7%	100,0%

Tabelle indicatori clima di fiducia

Tab. 1 - Come giudica la situazione economica attuale dell'Italia?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	6,4%
Stazionaria	43,6%
Peggiorata	36,7%
Molto peggiorata	13,2%
TOTALE	100,0%
SALDO	-43,4%
INDICE	35,9

Tab. 2 - Nei prossimi sei mesi lei si aspetta che la situazione economica dell'Italia

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,2%
Migliorata	13,4%
Stazionaria	49,8%
Peggiorata	26,9%
Molto peggiorata	9,7%
TOTALE	100,0%
SALDO	-22,9%
INDICE	41,9

Tab. 3 - Come giudica la situazione economica e finanziaria attuale delle imprese?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	6,7%
Stazionaria	34,4%
Peggiorata	47,2%
Molto peggiorata	11,6%
TOTALE	100,0%
SALDO	-52,1%
INDICE	34,1

Tab. 4 - Nei prossimi sei mesi lei si aspetta che la situazione economica e finanziaria delle imprese

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza %</i>
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	14,5%
Stazionaria	47,2%
Peggiorata	29,2%
Molto peggiorata	9,1%
TOTALE	100,0%
SALDO	-23,8%
INDICE	41,8

Tab. 5 - Nei prossimi sei mesi lei si aspetta che la propensione agli investimenti e le aspettative degli imprenditori

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza %</i>
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	14,4%
Stazionaria	44,1%
Peggiorata	32,5%
Molto peggiorata	9,0%
TOTALE	100,0%
SALDO	-27,1%
INDICE	41,0

Tab. 6 - Come valuta l'ambiente economico complessivo in cui operano attualmente le PMI?

<i>Indicatore</i>	<i>Frequenza %</i>
Molto migliorata	0,2%
Migliorata	5,7%
Stazionaria	39,7%
Peggiorata	42,6%
Molto peggiorata	10,2%
TOTALE	98,4%
SALDO	-46,9%
INDICE	35,5

Tab. 7 - Come valuta la situazione complessiva del sistema fiscale italiano?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,0%
Migliorata	5,3%
Stazionaria	26,3%
Peggiorata	39,9%
Molto peggiorata	28,5%
TOTALE	100,0%
SALDO	-63,1%
INDICE	27,1

Tab. 8 - Come valuta i costi e l'efficienza della burocrazia?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,0%
Migliorata	3,1%
Stazionaria	22,3%
Peggiorata	40,6%
Molto peggiorata	34,0%
TOTALE	100,0%
SALDO	-71,5%
INDICE	23,6

Tab. 9 - Come valuta le condizioni di accesso al credito delle PMI?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	14,5%
Stazionaria	41,5%
Peggiorata	30,0%
Molto peggiorata	13,9%
TOTALE	100,0%
SALDO	-29,3%
INDICE	39,3

Tab. 10 - Come valuta la situazione del mercato del lavoro?

Indicatore	Frequenza %
Molto migliorata	0,1%
Migliorata	7,9%
Stazionaria	34,0%
Peggiorata	37,4%
Molto peggiorata	20,7%
TOTALE	100,0%
SALDO	-50,2%
INDICE	32,3

Tabelle indicatori congiunturali mercato professionale

Tab. 1 - Andamento Clienti Stabili 2016

Indicatore	Frequenza %
Molto aumentati	0,3%
Aumentati	14,8%
Stazionari	49,1%
Diminuiti	27,1%
Molto diminuiti	6,0%
TOTALE	97,4%
SALDO	-18,0%
INDICE	43,9

Tab. 2 - Andamento Incarichi professionali 2016

Indicatore	Frequenza %
Molto aumentati	0,4%
Aumentati	12,1%
Stazionari	41,0%
Diminuiti	25,8%
Molto diminuiti	14,2%
TOTALE	93,5%
SALDO	-27,5%
INDICE	39,0

Tab. 3 - Andamento incarichi Consulenze specialistiche 2016

Indicatore	Frequenza %
Molto aumentati	1,1%
Aumentati	18,7%
Stazionari	42,9%
Diminuiti	23,1%
Molto diminuiti	9,6%
TOTALE	95,4%
SALDO	-12,9%
INDICE	44,4